

Affettività – Istruzione di appunti (da Padre Davide)

Importanza della dimensione affettiva nella vita (scelgo secondo gli affetti)

Importanza dell'affettività nella preghiera (movimenti)

Affetti disordinati: il problema non è l'affetto, è il disordine!!

("Non temo le amicizie particolari ma le inimicizie particolari")

Retaggi di rifiuto dell'affettività: Tutto è peccato! (es. guai ad avere amicizie particolari nella vr)

Contrappasso: libertinaggio...

Gesù era affettivo? Ovviamente sì!

Es: pianto, amicizia con Marta e Maria

Si lascia toccare da una prostituta (Lc 7), parla con la samaritana e con la prostituta (Gv 8)

Se non vivo una sana affettività, vivo una nevrosi (trovo altri surrogati) o al contrario, quando ho problemi, la prima cosa che salta è l'affettività...

No: rinuncio all'affettività; si: offro la affettività / Sessualità.

Amare è pericoloso!

Aprirsi all'amore è molto pericoloso. Uno, probabilmente, si fa male. L'Ultima Cena è la storia del rischio dell'amore. È per questo che Gesù è morto, perché ha amato. Uno che risveglia desideri e passioni profonde e sconcertanti può correre il pericolo di rovinare la propria vocazione e di vivere una doppia vita. Avrà bisogno della grazia per evitare il pericolo, ma non aprirsi all'amore è ancora più pericoloso, è mortale. Ascoltate C. S. Lewis: «Amare è in ogni caso essere vulnerabili. Ama qualcosa e il tuo cuore certamente sarà diviso e rotto. Se vuoi essere sicuro di mantenerlo intatto, non darlo a nessuno, neppure ad un animale. Avvolgilo attentamente in hobbies e piccoli lussi; evita ogni coinvolgimento amoroso; chiudilo al sicuro nell'urna o nella bara del tuo egoismo. Ma nell'urna - sicura, oscura, immobile, senza aria - cambierà. Non si romperà; diventerà infrangibile, impenetrabile, irrimediabile.

L'alternativa alla tragedia, o almeno al rischio della tragedia, è la condanna. L'unico luogo, a parte il cielo, dove può essere perfettamente salvo da tutti i pericoli e perturbazioni dell'amore è l'inferno» (The Four Loves, London 1960, p 111).

Certe persone (religiosi o laici) vivono un distacco eccessivo dagli affetti (in particolare con l'altro sesso) per rimanere invulnerabili. Nell'Ultima Cena Gesù prende il pane e lo dà ai discepoli dicendo: «questo è il mio corpo offerto per voi». Egli consegna se stesso. Invece di prendere il controllo su di loro, si consegna ai discepoli perché facciano di lui quello che vogliono.

E noi sappiamo quello che ne faranno. È l'immensa vulnerabilità dell'amore vero.

Il celibato non è una testimonianza ma il celibe sì!

“Se io prendo parte ad una società consumistica, difendo il capitalismo, tollero il maschilismo, credo che la società occidentale è superiore alle altre, e sono sessualmente astinente, sto semplicemente testimoniando quello a cui teniamo: il capitalismo, il sessismo, l'arroganza occidentale e l'astinenza sessuale. Quest'ultima non è significativa.” Citato da Radcliffe.

Bernardo di Chiaravalle ad Ermengarda, nobile vedova che ha perso anche il figlio alla crociata, vive distaccata dai beni materiali e dai legami sociali vicino a Chiaravalle Anno 1135

“Alla sua amata Ermengarda l'affetto della dilezione.

Piacesse a Dio che tu potessi leggere nel mio cuore come su questa pergamena. Allora vedresti quale profondo amore il dito di dio ha inciso per te nel mio cuore; e potresti capire che né la lingua né la penna sono capaci d'esprimere ciò che lo Spirito di Dio ha saputo imprimere nel più intimo del mio essere, nelle mie midolla.

Il mio cuore è vicino a te, anche se il mio corpo è lontano. Se non puoi vederlo, non devi far altro che scendere nel tuo cuore e lì vi troverai il mio.

Non puoi dubitare che io senta per te lo stesso affetto che tu provi per me, a meno che tu non pensi di

amarmi più di quanto io ti ami, e che tu, nel campo dell'affetto, non reputi il tuo cuore più grande del mio. Concedi anche a me l'amore che Dio ha impresso in te per me".

Sicuramente bisogna tener presente il genere letterario dell'epoca dei trovadori: "una tenzone amorosa" in cui vince chi ama di più. Ma non c'è dubbio che Bernardo non si vergogna di esprimere affetto e scrive per il semplice gusto dell'amicizia e non per altre necessità.

Bernardo vive una vera amicizia perché sa anche conservare una giusta distanza. L'amicizia muore di possesso; castità invece è amare senza possedere.

Idem Lettera 22 e 55 di Giordano di Sassonia a Diana degli Andalò

Frate Francesco desidera, in punto di morte, assaggiare i biscotti di Iacopa dei Settesoli, la quale accorre al suo capezzale :

"E mangiato ch'egli ebbe e molto confortatosi, questa madonna Iacopa s'inginocchiò a' piedi di santo Francesco, e prende que' santissimi piedi e segnati e ornati dalle piaghe di Cristo e con sì grande eccesso di divozione li baciava e li bagnava di lagrime, che a' frati che stavano dintorno pareva vedere propriamente la Maddalena a' piedi di Gesù Cristo, e per nessuno modo la ne poteano ispiccare".

San Francesco di Sales a Santa **Giovanna Francesca Frémiot** de Chantal: *"Signora, Dio mi obbliga a parlarvi in confidenza. La bontà di Lui mi concede che, dal momento in cui mi volgo verso l'altare per celebrare la Messa, non ho più distrazioni; ma da qualche tempo mi viene sempre il pensiero di voi, non come distrazione, bensì per attaccarmi più intimamente a Dio. Con questo, non so cosa voglia farmi capire".*

E ancora:

"La Santa Chiesa di Dio ci insegna a pregare sempre per noi e per i nostri fratelli [...]. A me non era capitato mai [...] di portare il mio spirito verso alcuna persona particolare. Dopo che sono uscito da Digione, sotto questa parola noi, mi vengono alla memoria varie persone speciali che si sono raccomandate a me; Voi, quasi sempre per prima e, quando non siete la prima, ciò che accade raramente, siete l'ultima, perché io mi possa trattenere più a lungo".

Amicizia in Dio:

"Dio voglia possedermi sempre. Amen. Perché sono qui e là dove sono in voi, come sapete, perfettamente; perché voi mi siete indivisibile, fuorché nella rinuncia di tutti noi stessi per Dio".

La santità non consiste in una passione spenta ma in una passione convertita.

Bonhoeffer parla di polifonia dell'esistenza: Dio deve essere amato dal profondo del cuore senza che l'amore umano ne venga danneggiato; qualcosa come un *cantus firmus*, in rapporto al quale le altre voci della vita formino il contrappunto.

L'apertura dell'*Amicizia Spirituale* [di Aelred of Rievaulx santo e monaco del 12esimo secolo]: «Stiamo qui, tu ed io, e spero che tra noi Cristo sia un terzo (la terza persona)». È molto bello, no? Se ti allontani dall'amore non conoscerai mai quanto amorevole è Dio. Se non lasci entrare Dio in quell'amore, e lì lo onori, non vedrai mai il mistero di quell'amore. Se separiamo il nostro amore verso Dio dal nostro amore per le persone concrete, entrambi diventeranno aspri e malaticci.

Questo è quello che significa avere una doppia vita.

Eros e Agape

L'eros è una relazione che vede il «sé» al primo posto – è egocentrico – ed è, quindi, un tirare l'«altro» verso se stessi: è desiderare, bramare, cercare incessantemente di possedere. All'amore tra uomo e donna, che non nasce dal pensare e dal volere ma in certo qual modo s'impone all'essere umano, l'antica Grecia ha dato il nome di *eros*.

L'*agape*, invece, mette l'«altro» al primo posto – è allocentrico – ed è un movimento che ci fa andare verso gli altri: è dare, donare, donarsi. Se, quindi, l'*eros* è una forza centripeta, che trascina il mondo circostante verso di sé,

l'*agape* è, invece, una forza centrifuga, capace di andare verso ciò che la circonda: la prima è esemplificata da un abbraccio o dall'amplesso stesso, che cerca di racchiudere l'«altro» all'interno di sé; la seconda, invece, è raffigurata nel gesto di chi dona a mani aperte tutto ciò che possiede, spalancandosi agli altri senza trattenere nulla per sé.

Storiella del monaco che porta la donna...

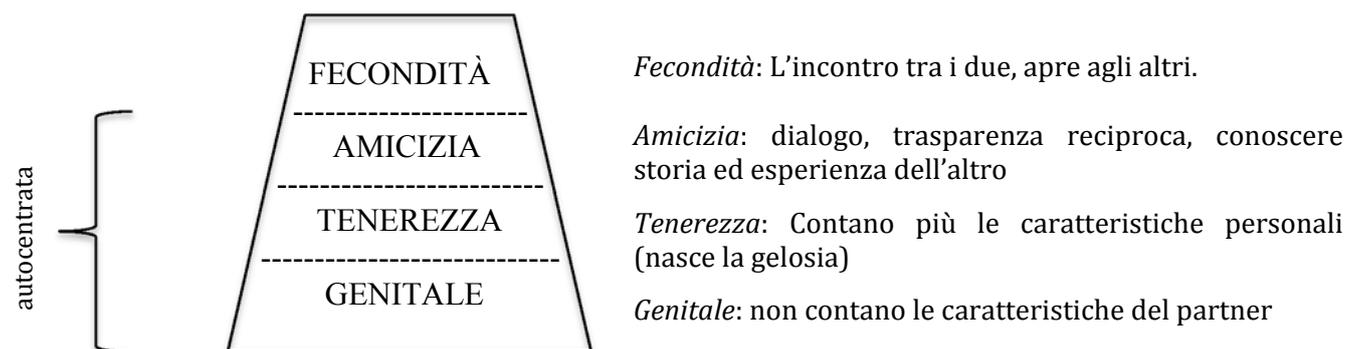
L'affetto libero da possesso è quello vero. (castità)

Non siamo celibi per una funzione ma per amore...

Non siamo celibi, perché così anche la domenica sera siamo liberi di visitare una famiglia in crisi o provata dal dolore (se avessimo famiglia non potremmo)... ma per farci carico!

La mamma non corre dal bambino che piange di notte, perché è la più vicina o la più libera... ma perché non può farne a meno!

RISCHI del Celibato



Secondo l'educazione ricevuta, si può vivere prevalentemente in uno dei livelli,

L'insieme dei 4 livelli costituisce l'amore (legittimamente si vivono nel matrimonio)

Se entro nel livello dell'amicizia, prima o poi anche gli altri livelli risuonano (inutile illudersi di no!)... solo allora devo decidere cosa fare.

Esempio dal piano dell'amicizia si può andare verso la genitalità o verso la fecondità.

Accumulo di beni (Danieli p. 50)

Potere (p. 51)

Sindrome simulatore di volo (p. 53)

Narcisismo (p. 55)

Complesso di Adamo (p. 64) (suora che da esercizi...)

VS castità e autenticità (non assumere il "ruolo" del prete o della suora") (Danieli 87-88)

Si poteva spesso vedere il prete della chiesa locale fermarsi a parlare con una donna avvenente dalla cattiva reputazione, e in luoghi pubblici, con grande scandalo dei suoi fedeli.

Fu convocato dal suo vescovo, che gli diede una bella strigliata.

Quando il vescovo ebbe terminato,

il prete disse: "Eccellenza, ho sempre pensato che sia meglio parlare con una bella donna con il pensiero fisso a Dio, che non pregare Dio con il pensiero fisso a una bella donna".